

REGIONE SICILIANA - COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO
 PROVINCIA DI MESSINA

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 54 del Registro

Liberi Consorzi Comunali e delle città metropolitane
 adesione al libero consorzio di Comuni di Enna.

Data 26/09/2014

L'anno duemilaquattro^{quattordici} il giorno VENTISEI del mese di SETTEMBRE, alle ore 18,00, e
 seguenti, nella sala delle adunanze, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma di Legge, si è riunito, in
 seduta pubblica di 1° Convocazione ed in sessione Ordinaria, il Consiglio
 Comunale.

Risultano all'appello nominale:

N	COGNOME	NOME	CARICA	PRESENTI	ASSENTI
1	Gianni	Francesco	Presidente	X	
2	Dragotto	Francesco	Vic. Presidente	X	
3	Bellardita	Carmelo	Consigliere	X	
4	Calantoni	Mario	Consigliere	X	
5	ALFERI	FILIPPO	Consigliere	X	
6	Noto	Concetta	Consigliere	X	
7	Patiri	Domenica	Consigliere	X	
8	Sario	Aldo	Consigliere	X	
9	Brugnone	Cristina	Consigliere		X
10	Ciaro	Francesco	Consigliere		X
11	Marinaro	Salvatore	Consigliere		X
12	Valenti	Antonino	Consigliere		X

Assegnati n. 12 in carica n. 12 Presenti n. 7 Assenti n. 5

Partecipano

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Avv. F. Gianni

Partecipa il Segretario Comunale Dott. A. Nigrone

Il Presidente del Consiglio, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed
 invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepita con L.R. 11 dicembre 1991, n. 48;

Vista la L.R. 3 dicembre 1991, n. 44;

Vista la L.R. 5 luglio 1997 n. 23;

Vista la L.R. 7 settembre 1998 n. 23;

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto, predisposta dal responsabile dell'Ufficio
 _____, su indicazione del _____, allegata alla presente

per farne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che sulla predetta proposta di deliberazione:

- Il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

- Il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

Ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della
 L.R. n. 48/91 hanno espresso i pareri di cui infra;

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art.186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 Marzo 1963,n.16, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

F.to F. Gianni

Il Consigliere Anziano

F.to M. Calantoni

Il Segretario Generale

F.to A. Nigrone

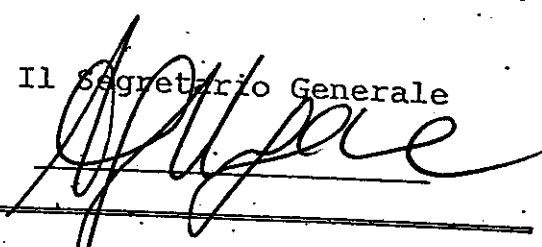
CONFORMITA'

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Motta D'Affermo

30/09/2014

Il Segretario Generale



CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA'

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art.12 comma 1° della L.R. n.44/91 (decorso giorni 10 dalla data di pubblicazione)

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art.12 comma 2° della L.R. n.44/91 (per dichiarazione di immediata esecutività)

Motta D'Affermo

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme relazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

ai sensi dell'art.11 della L.R. n.44/91 che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi Dal _____ Al _____ e che contro la stessa non sono stati prodotti a quest'Ufficio opposizioni o reclami.

Motta D'Affermo

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale



COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

C.A.P. 98070

PROVINCIA DI MESSINA



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Liberi consorzi comunali e delle città metropolitane adesione al libero consorzio di Comuni di Enna.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art.1, comma 1, Lett.i) della L.R. 11/12/1991, n.48 come sostituito dall'art.12 della L.R. 23/12/2000, n.30 esprime parere

Motta D'Affermo

29/09/2011

Responsabile del Servizio



PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.1, comma 1, Lett.i) della L.R. 11/12/1991, n.48 come sostituito dall'art.12 della L.R. 23/12/2000, n.30 esprime parere

Motta D'Affermo

Il Responsabile Di Ragioneria

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi e per gli effetti dell'art.1, comma 1, Lett.i) della L.R. 11/12/1991, n.48, come sostituito dall'art.12 della L.R. 23/12/2000, n.30, Attesta che la spesa derivante dalla presente proposta di deliberazione trova copertura finanziaria ne Capitol del Bilancio Interv.

Motta D'Affermo

Il Responsabile del Servizio Finanziario

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE? PREDISPOSTA DALL'UFFICIO

ALLEGATO ALLA PROPOSTA

LIBERI CONSORZI COMUNALI E DELLE CITTÀ METROPOLITANE ADESIONE AL LIBERO CONSORZIO DI COMUNI DI ENNA.

**Documento sull'ipotesi di costituzione di un Libero Consorzio di Comuni
dalla attuale provincia di Enna al Tirreno, attraverso i Comuni dei Nebrodi occidentali e
dell'antica Valle dell'Halaesa**

La crisi economico-finanziaria che ha sconvolto l'Italia si è riversata soprattutto sulle Regioni del Meridione e in particolare sui territori in grave ritardo di sviluppo e sui loro Enti Locali che sono l'avamposto riconosciuto dai cittadini come unico interlocutore dei bisogni e delle esigenze del territorio.

Nell'attuale contesto, chi paga le conseguenze più amare della congiuntura sono i territori che erano già in condizioni di svantaggio economico e sociale, poiché posti ai margini della Sicilia produttiva; in particolare le zone dell'entroterra siciliano e le aree costiere decentrate rispetto alle grandi città di riviera.

Sono i territori che hanno maggiormente risentito di scelte politiche inique, resi periferici da una visione accentratrice dello sviluppo regionale, isolati anche sotto l'aspetto viario oltre che economico e perfino di rappresentanza democratica, quest'ultima orientata sempre più verso le grandi città siciliane: le aree delle zone interne siciliane dei Nebrodi occidentali e dell'Ennese.

Seppur rivieraschi, rientrano in condizioni di grandissimo disagio i comuni di confine tra le due grandi province di Messina e Palermo, strette dalla forza attrattiva di rinomati luoghi turistici, punti di forza dell'economia di quelle aree.

Le cause di debolezza di tutti i comuni compresi in queste aree marginali, risiedono originariamente nella scarsa capacità contrattuale che queste realtà hanno verso i centri di potere delle grandi aree urbane, verso lo Stato, la Regione, la stessa provincia di appartenenza, le grandi imprese industriali o semplicemente i comuni più grandi.

In ogni caso un comune di pochi abitanti, confinato in una zona considerata residuale dell'Isola, con un reddito pro-capite basso, alto indice di disoccupazione e di emigrazione, lontano dalle realtà universitarie e di ricerca, distante dai grandi centri di servizi, risulta assolutamente ininfluente rispetto alle grandi scelte politiche e tende a rifugiarsi sotto l'ombrello protettivo di un *patron*, di solito politico, che elargisce la propria protezione con metodo rigorosamente feudale.

L'omogeneità territoriale, culturale, antropologica di questi territori fino ad oggi poco considerati, deve diventare l'elemento unificante e vincente di una nuova politica regionale che abbia rispetto di queste Comunità. Una politica che supporti e non supporti le richieste legittime che sono poste sul tavolo delle scelte politiche decisionali.

Ormai è tempo di ridare orgoglio alle Comunità amministrare e coraggio agli amministratori, trasformando in forza i punti di debolezza, liberando le potenzialità delle aree interessate per uno sviluppo possibile e sostenibile, per una rinascita di ogni comune, in sincronia col territorio di competenza e con l'intera Regione.

Aggregare i comuni di questa vasta area significa determinare un'idea di possibile riscatto economico e sociale delle rispettive Comunità che non sono state mai pienamente valorizzate da una strategia politica miope, assolutamente centripeta perpetrata dalle città più influenti.

La legge n. 8 approvata dall'ARS l'11 marzo 2014, recante disposizioni sull'istituzione dei liberi consorzi dei comuni e delle città metropolitane, rappresenta per il nostro territorio un'opportunità fondamentale che mette la classe dirigente davanti a una scelta storica che segnerà la vita politica delle nostre comunità per i prossimi decenni.

La legge contiene un "vuoto culturale" oltre che una carenza normativa in quanto rinvia l'assetto definitivo a una successiva legge istitutiva per l'attribuzione di funzioni e competenze da trasferire ai nuovi Enti intermedi.

Infatti il comma 1 dell'art. 10 *Funzioni dei liberi Consorzi e delle Città metropolitane*, prevede che "I liberi Consorzi e le Città metropolitane esercitano funzioni di coordinamento, pianificazione, programmazione e controllo in materia territoriale, ambientale, di trasporti e di sviluppo economico." e il comma 1 dello stesso articolo che con successiva legge istitutiva saranno ridefinite le funzioni da attribuire ai liberi Consorzi.

Si chiede quindi ai Consigli Comunali di esprimersi sulla partecipazione ai liberi Consorzi e ai cittadini di confermare con un referendum eventuali scelte di adesioni ad altri consorzi, ma non si accenna alle motivazioni che determinerebbero di scegliere un consorzio piuttosto che un altro.

L'occasione che offre la Legge sui Liberi Consorzi, con tutti i suoi limiti, deve essere colta nella sua essenza più ampia, con un'assunzione di responsabilità che deve andare oltre gli atteggiamenti classici che risiedono nelle preoccupazioni del cambiamento.

Occorre cogliere l'occasione che il legislatore regionale ha offerto per rideterminare le sorti di questa porzione di Sicilia, ridisegnando i confini di un territorio che vuole essere più forte, che sia più omogeneo, più capace di determinare il proprio futuro, che offra più garanzia ai propri giovani.

Un territorio che sia più solidale, più ricco, che sappia unire piuttosto che dividere, che aggregi, che produca, che offra opportunità.

Dare forza ai comuni, insomma, ridare alle loro Comunità l'orgoglio del riscatto sociale, della rinascita, utilizzando al meglio le possibilità che offre la legge sui Liberi Consorzi, diventa quasi un imperativo. Un'occasione unica.

E' indispensabile avviare subito una riflessione e adottare una determinazione consapevole e responsabile, cruciale per il destino delle nostre comunità.

L'area che comprende gli otto Comuni interessati alla scelta di adesione a un nuovo Libero Consorzio, è tra le più sottosviluppate della Sicilia. Tutti i dati macroeconomici presentano un trend fortemente negativo e come non bastasse negli ultimi anni, il territorio è stato depredata della presenza di servizi e strutture pubbliche che hanno penalizzato i cittadini, determinando un impoverimento delle Comunità che i Comuni, dai Sindaci a ogni Consigliere comunale, ha il dovere di contrastare.

Si è perpetrato ai danni della nostra zona un crimine politico ingiustificato e ingiusto, senza che nessun organismo istituzionale o politico abbia solidarizzato o difeso le sacrosante rivendicazioni e clamorose proteste dei cittadini e dei loro rappresentanti. La spoliazione è iniziata con il ridimensionamento dell'Ospedale ed è continuata con la soppressione del Tribunale, con la chiusura dell'Ufficio delle Entrate, con la chiusura del Carcere e con conseguente perdita di posti di lavoro anche nell'indotto e allontanamento di servizi essenziali per i cittadini.

E' il momento di reagire, di ricercare e perseguire un protagonismo territoriale nuovo e fecondo, di recuperare servizi e funzioni al fine di ridare dignità a tutta la zona e alla gente che la abita.

Attualmente essa si presenta come una realtà polverizzata, priva di organizzazione comune, di obiettivi e strategie comuni, pressoché inesistente sul piano della comunicazione e del marketing territoriale, disgregata di fronte ad ipotesi di sviluppo comune.

A seguito della profonda crisi dei settori economici tradizionali (agricoltura, artigianato, commercio) è ormai necessario individuare un comparto in grado di assicurare compatibilità e sostenibilità economica e sociale.

Tutti i fattori maturati negli ultimi vent'anni (Fiumara d'Arte, istituzione Parco dei Nebrodi, passaggio Autostrada, lavori per la realizzazione dello scorrimento veloce Nord - Sud, riqualificazione aree archeologiche, recupero aree degradate dei centri storici per l'ospitalità diffusa) indicano un orientamento preciso, chiaro e definito verso uno sviluppo turistico del territorio, tanto sconosciuto quanto ricco di risorse naturali e ambientali, gastronomiche, archeologiche, storiche, architettoniche e culturali.

La nuova normativa regionale offre agli otto Comuni tre opzioni, anche in ragione della necessaria contiguità territoriale:

- 1) Non adottare alcun provvedimento e costituire un Libero Consorzio con i circa 80 Comuni residuali all'Area Metropolitana di Messina, con Comune capofila Barcellona o Patti;
- 2) Scegliere di aderire al Libero Consorzio delle Madonie con Comune capofila Termini Imerese;
- 3) Costituire un Libero Consorzio con i Comuni della provincia di Enna.

Scegliere una delle prime due ipotesi significherebbe sancire lo status quo, si perpetuerebbe l'atavica condizione di area marginale, ininfluyente, aggiuntiva, sottosviluppata e periferica.

D'altra parte, i consorzi comunali che andranno a formarsi nell'ambito delle provincie di Palermo o Messina risulteranno necessariamente legati ai territori più vicini alle città metropolitane e quindi aggraveranno in larga misura la marginalità delle attuali aree periferiche a causa del costituirsi di nuovi poli di aggregazione attorno a città come Termini Imerese e Barcellona Pozzo di Gotto.

La scelta va indirizzata verso una soluzione che collochi e proietti il nostro territorio in un contesto politico e amministrativo idoneo e favorevole per lo sviluppo e la valorizzazione delle proprie risorse.

Bisogna cogliere l'opportunità di rafforzare il territorio da troppo tempo sottoposto a tentativi esterni di disgregazione e protettorato, l'occasione di acquisire la centralità mai avuta, la possibilità di dare all'area la giusta rappresentanza autorevole ed endogena, non più occasionale ma permanente, l'opportunità di creare un turismo interno al territorio che si muova sull'asse montagna/mare, di avere una porzione di costa oggi scarsamente sviluppata e priva di servizi adeguati e di infrastrutture idonee per la fruizione turistica e per l'esercizio portuale e commerciale, attrezzata ed efficiente, potenziata da strutture innovative affidate alla formazione e alla ricerca universitaria.

Il nuovo libero Consorzio con i comuni della provincia di Enna, oltre a condividere con l'area Alesia-Nebrodi le stesse caratteristiche storiche e sociali, presenta diversi elementi di vantaggio rispetto alla adesione ad eventuali consorzi di nuova costituzione:

- a) il consorzio di Enna è già esistente è, quindi, dotato di tutte le necessarie infrastrutture provinciali che, al contrario, non saranno sicuramente realizzate nei nuovi consorzi;
- b) si tratta di un consorzio interamente composto da 20 centri di piccole dimensioni (lo stesso capoluogo non raggiunge i trentamila abitanti) ed è pertanto caratterizzato da una perfetta omogeneità demografica, al contrario dei nuovi consorzi che nasceranno attorno a città molto più grandi di Enna;
- c) gli otto Comuni nebroidi costituirebbero circa un terzo dell'Assemblea Consortile e dell'organismo di gestione, fattore significativo rispetto alla ininfluenza nella gestione degli organismi istituzionali precedenti;
- d) si tratta inoltre di consorzio che ha un riferimento territoriale consolidato nella città di Enna, che tradizionalmente non ha accentrato strutture preesistenti (si consideri, ad esempio, che Enna non ha mai richiesto l'accorpamento delle sedi vescovili di Nicosia e di Piazza Armerina pur potendolo fare in virtù del Concordato Stato-Chiesa, e che ha difeso fino all'ultimo la permanenza del Tribunale di Nicosia): Enna è un capoluogo che non ha mai fagocitato i territori di influenza, al contrario di quanto potrà avvenire nei nuovi consorzi, dove i nuovi capoluoghi saranno impazienti di affermare un proprio protagonismo territoriale anche al solo scopo di recuperare secoli di declino;
- e) in quarto luogo, il consorzio di Enna presenta una visibilità nazionale altamente positiva dovuta ai bassissimi indici di criminalità e di inquinamento ambientale, che lo pongono praticamente al di fuori della peggiore iconografia tradizionale della Sicilia, e che costituiscono a loro volta fattori significativi di attrattività di investimenti e di realizzazione di nuove imprese, specialmente nel settore del turismo e dell'economia agroalimentare;
- f) ancora, il consorzio esteso di Enna si ritroverebbe nei prossimi anni nella migliore condizione infrastrutturale della Sicilia, risultando compreso tra due autostrade (la Palermo-Messina e la

Palermo-Catania) e una strada di grande comunicazione (la scorrimento veloce Nord-Sud), in grado di attrarre nuove imprese e di offrire opportunità di sviluppo alle realtà produttive e ricettive locali;

g) infine, ma non per ultimo, il consorzio di Enna ha la possibilità di crescere attorno all'unica università della Sicilia che non si trovi in una delle città metropolitane, a testimonianza di livelli propri di operosità e di sviluppo culturale che descrivono perfettamente la vitalità di questa area e le sue potenzialità. Essere parte della stessa unità territoriale nella quale insiste l'Università di Enna significa beneficiare di un ulteriore elemento di visibilità nazionale e internazionale e degli investimenti in ricerca e sviluppo che sono costantemente attivi presso l'Ateneo.

La formazione di un grande consorzio da Enna al Tirreno appare dunque essere, senza ombra di dubbio, la migliore soluzione per dare forza e potere contrattuale ad una miriade di località apparentemente deboli sotto il profilo demografico le quali, tuttavia, riunite in gruppo, possono rappresentare una realtà forte ed autorevole, essendo peraltro estremamente omogenea dal punto di vista storico, culturale ed economico.

Si tratta di far diventare tante piccole debolezze una grande forza, capace di interloquire con le aree metropolitane alla pari e di dare vita ad un distretto economico, sociale e culturale all'altezza della migliore storia comune che caratterizzò l'intera area tra il IV secolo a.C. e il primo millennio, allorquando l'area centro-settentrionale della Sicilia era considerata nevralgica da Roma per la presenza di un'importante arteria che collegava (Via del Grano) la valle del Dittaino con la città di Halaesa, dal cui porto veniva trasportato tutto il grano prodotto nell'entroterra dell'Isola.

La scelta gravosa ed epocale ha senso se il cambiamento genera effetti positivi e significativi rispetto alla situazione precedente in grado di consentire al territorio il raggiungimento dei propri obiettivi di sviluppo in un contesto politico nuovo e stimolante.

Al di là di quanto stabilirà la Regione sulle funzioni e competenze da assegnare ai nuovi Enti Intermedi, è opportuno intavolare un confronto riguardo al futuro assetto del nuovo organismo che abbia come tema:

- a) Funzioni consortili decentrate e servizi diffusi, per assicurare pari dignità territoriale e servizi vicini al cittadino;
- b) Impegno concreto ed iniziative congiunte da parte di tutti gli aderenti al nuovo libero Consorzio, affinché venga assicurata e ripristinata la presenza dello Stato (Tribunale dei Nebrodi - Carcere etc.) nelle zone in cui la stessa è stata ingiustamente soppressa, al fine di garantire il diritto alla giustizia sancito dalla Costituzione Italiana;
- c) Decentramento di attività dell'Università e della ricerca su materie scientifiche/formative, nonché su quelle attinenti le peculiarità della zona costiera;
- d) Priorità assegnata a livello programmatico alla portualità turistica e commerciale;
- e) Infrastrutturazione e servizi per la fruizione balneare; ammodernamento della SS 117 e delle altre strade provinciali che collegano i comuni tra di loro;
- f) Elaborazione di un Piano di sviluppo consortile; (valorizzazione della pietra "dorata" di Mistretta e della Ceramica di S.Stefano di cam; dei salumi e della carne delle specie autoctone come il suino nero dei nebrodi e i porcini ecc...)
- g) L'ufficio Tecnico Provinciale trasformato in Ufficio Piano in modo che oltre alle antiche funzioni svolga compiti di progettazione per interventi consortili e si metta al servizio dei Comuni che hanno uffici tecnici inadeguati e non dispongono di risorse professionali in grado di elaborare progetti per la partecipazione ai bandi;
- h) Pari dignità negli organismi istituzionali e di gestione.

Per analisi e approfondimenti è auspicabile l'organizzazione di convegni di studi con personalità accademiche ed esperti di sviluppo locale allo scopo di informare i cittadini prima dello svolgimento dei referendum nei vari comuni.

La "rivoluzione" operata dal governo regionale e dall'ARS ha senso e fondamento se i nuovi organismi disporranno di adeguate risorse finanziarie necessarie per implementare processi virtuosi di sviluppo; la riforma diventa vera, efficace, strutturale e strategica se i liberi consorzi opereranno

come grandi Agenzie di Sviluppo Territoriali, propaggini sui territori dell'apparato amministrativo regionale con adeguate e definite risorse riservate nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali, terminali di competenze per l'emanazione di bandi rivolti agli Enti Pubblici e ai privati, previa abolizione di tutte le forme di gestione decentrate quali i GAL, GAC, PIT, PIST, Distretti Turistici e Consorzi vari.

Questo documento rappresenta il primo atto ufficiale e congiunto che i sindaci e i rappresentanti istituzionali dei nove Comuni attualmente appartenenti alla provincia di Messina, firmano come attestato di convergenza politica, di unità di intenti, di comune visione verso la costituzione di un unico Libero Consorzio con i Comuni della provincia di Enna.

Ovviamente l'argomento sarà motivo di ampio dibattito dei Consigli Comunali e delle Comunità interessate e sarà oggetto di serrata interlocuzione e serio approfondimento con i rappresentanti politici e istituzionali dell'Ennese. L'adesione al documento rappresenta esclusivamente la volontà dei firmatari a invitare al dibattito e non certo quella di assumersi la responsabilità di una scelta che, si ripete e si sottolinea, appartiene ai Consigli Comunali e alle Comunità, anche in considerazione dell'atto deliberativo di CC e del successivo referendum previsti dalla legge.

Mistretta li 25 agosto 2014

In continuazione di seduta.

Consiglieri presenti n. 7

Il Presidente passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno " Liberi Consorzi Comunali e delle Città Metropolitane adesione al Libero Consorzio di Comuni di Enna "

Il Presidente riferisce che il gruppo di minoranza era d'accordo nell'approvare il punto oggetto di discussione stasera, anzi il Consigliere Marinaro si diceva d'accordo previa convocazione di un'assemblea cittadina, cosa accaduta, ma questa sera non lo vedo in aula facendo una figura magra se non giustificata da seri problemi. Continua il suo intervento riferendo che occorre una votazione con un quorum di otto voti favorevoli affinché la proposta sia esitata favorevolmente.

Il Sindaco precisa che il danno del gruppo consiliare di minoranza stasera è incalcolabile con la sua assenza in questa seduta Consiliare. Continua il suo intervento illustrando per tratti salienti tutti i benefici che ne potrebbero derivare con l'adesione a questo Libero Consorzio di Enna, dove già sei Comuni del Consorzio "Valle dell'Halaesa" hanno deliberato favorevolmente a ciò. Il danno è enorme che la frazione di Torremuzza subisce con la mancata partecipazione dei suoi rappresentanti alla seduta consiliare. Dunque è stata ed è una scelta sciagurata quella del gruppo di minoranza, noi se dovessimo appartenere al Libero Consorzio di Enna, con la mancata approvazione di questo deliberato e l'imposizione successiva da parte della Regione la nostra sarebbe solamente una appartenenza marginale.

Il Consigliere Alferi dice la nostra adesione al Libero Consorzio di Enna, sarebbe stata un'opportunità grande per i benefici e le conseguenze lavorative, economiche a favore del nostro centro. La scelta del gruppo di minoranza è inaccettabile perché è il frutto di una mancanza assoluta di dialogo nella sede giusta che è l'organo Consiliare.

Il Consigliere Noto ribadisce che l'adesione al Libero Consorzio di Enna è un'opportunità che potrebbe dare più risorse finanziarie al nostro territorio, cosa non avvenuta con la Provincia di Messina. Il comportamento del gruppo consiliare di minoranza è ingiustificabile perché rappresentano una parte della comunità, anzi dovrebbero essere propositivi e non distruttivi per la collettività. Il loro atteggiamento non aiuta nessuno, non cercano assolutamente dialogo anzi politicamente ci lasciano soli nelle nostre scelte.

Il Presidente si dichiara favorevole all'adesione al libero consorzio di Enna e sono rammaricato nel vedere i banchi vuoti da parte del gruppo di minoranza, il loro è un comportamento di forte miopia politica se non di cecità. "Non ti curar di loro ma guarda e passa" è quanto si possa dire di loro, quanto da me precisato è solo una frase di carattere politico e non attiene assolutamente alla sfera personale e professionale di ognuno dei consiglieri Comunali di minoranza assenti. Da parte loro non c'è volontà di aderire a questo libero consorzio di Enna e questo arrecherà al nostro territorio un danno irreparabile e ringrazia invece i consiglieri oggi presenti.

Il vice Sindaco puntualizza che oggi si doveva discutere sull'adesione o meno al Libero Consorzio di Enna e successivamente si doveva scegliere, prendo atto di questa irresponsabilità politica della minoranza considerato anche il fatto che il Consigliere Marinaro diceva di essere d'accordo purché venisse convocata un'assemblea cittadina sull'argomento, cosa accaduta ma oggi quei banchi della minoranza sono regolarmente vuoti. E' il territorio che ha scelto di non essere più fanalino di coda della Provincia di Messina, questa sera i consiglieri di Torremuzza sono assenti del tutto e dire che noi come amministratori abbiamo cercato sempre di risolvere nel migliore dei modi i problemi della frazione Torremuzza.

Il Consigliere Alferi chiede al Sindaco di andare ugualmente avanti anche se non abbiamo stasera i numeri perché come gruppo di maggioranza siamo compatti sull'argomento.

Il Consigliere Dragotto si dichiara favorevole all'iniziativa perché potrebbero esserci possibilità di sviluppo economico e lavorativo per il nostro territorio.

Il Presidente, ultimata la discussione, come atto politico mette ugualmente ai voti la proposta deliberativa avente ad oggetto " Liberi Consorzi Comuni e delle Città Metropolitane adesione al Libero Consorzio di Comunali di Enna".

Presenti e votanti 7
Favorevoli ad unanimità.

La seduta è chiusa alle ore 18,45.

